



### COSÌ RICORDO P. ISAIA FILIPPI

"In tutte le cose che il Signore vuole da noi, bisogna avere fiducia nella Provvidenza". Questa frase di p. Isaia Filippi, esprime in modo molto conciso la fede viva che ne contraddistinse l'esistenza, e quelli che lo conobbero non hanno dimenticato come, in tutta la sua vita, abbia messo in pratica queste parole.

Ad aver fiducia nella Provvidenza, il giovane Isaia comincia molto presto. Nato da una famiglia povera di S. Gregorio di Veronella (VR) il 21 novembre 1904, viene accolto tra i Buoni Fanciulli che don Calabria ha da poco iniziato ad

assistere nella casa di S. Zeno in Monte. Al Padre don Giovanni si sentirà sempre legato da un tenero affetto e da sentimenti di filiale stima e confidenza. Molti anni dopo, quando il Signore lo chiamerà a formare una nuova famiglia religiosa, porterà con sé come "dote" preziosa le parole di don Giovanni: "Va' e porta ai tuoi sacerdoti il nostro spirito".

Il 16 luglio 1928 è ordinato sacerdote e dopo alcuni anni, il 4 marzo 1932, è inviato a Roma per iniziare il servizio pastorale nelle parrocchie povere della periferia: S. Filippo Neri e Primavalle. Il suo campo di lavoro prediletto sarà

la gioventù, che assisterà con i poveri mezzi a sua disposizione, e procurando a tutti i ragazzi un pasto e una formazione cristiana e professionale.

Avrà un'attenzione tutta particolare per le vocazioni numerose che il Signore gli donerà di accompagnare. Nel 1943 accoglie nel "Collegino" i ragazzi di Primavalle, nel 1946, sempre a Primavalle, apre alle ragazze Villa Santa Maria, in via S. Iginò papa. In questo tempo don Isaia avverte una nuova chiamata del Signore: nel 1948 a Torrevecchia fonda la Comunità sacerdotale "Gesù Divino Operaio", per la formazione cristiana dei lavo-

ratori e per i giovani da avviare al sacerdozio. La separazione dall'Opera don Calabria sarà lenta e sofferta, ma necessaria. Nel 1959 la nuova opera è già in terra di missione, in Nicaragua, con parrocchie e case di formazione a Managua e Granada. A Roma, in seguito, aprirà un'altra casa con le stesse finalità a Ciampino.

Sempre sensibile alle necessità degli altri, circondato dalle attenzioni di persone care, don Isaia muore a Roma il 27 agosto 1988.

Dietro ad opere, case e attività, rimane la figura di un sacerdote che visse con dedizione totale la sua vocazione. Egli ci ha lasciato il ricordo della sua generosità, del suo sorriso cordiale e caldo, del suo piglio vivace e immediato, romano e veneto insieme, motivo anche questo che lo rese simpatico ai giovani: un prete povero come loro, senza cura per la sua persona, pronto a dare sempre e tutto a chiunque fosse nel bisogno, materiale o morale.

G. M.

*P. Isaia Filippi. Giunto a Roma nel 1932, si spense il 27 agosto 1988, dopo una vita donata interamente a Dio e ai fratelli.*